

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia
A TIRELLI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LE ELEZIONI POLITICHE

La Camera si mostra stanca, sfiduciata, senza energia e volontà di affermare la sua potenza e prestigio, e quindi, secondo le notizie di alcuni autorevoli giornali, pare quasi certo che nel prossimo autunno si indurranno le elezioni generali.

E se per l'indole del giornale, e per altre circostanze ci asteniamo dal fare commenti e considerazioni sulle avvenute discussioni intorno ai bilanci di assestamento dei vari dicasteri e risultati di alcune interpellanze, ciò non toglie di poter dire e sostenere che le nuove elezioni, sia prima, che nell'autunno, si impongono come una necessità.

Difatti, quale concetto può e deve farsi il paese di un Parlamento che nella questione dell'impresa Africana, per cui l'Italia consumò già più di cento milioni, e che per l'avvenire forma una tremenda incognita, si trovarono presenti alla votazione 258 onorevoli sopra 508, e di lì a pochi giorni con un numero assai minore si approvò la spesa di 17 milioni per la polvere senza fumo.

Noi fidenti nella buona stella d'Italia, non apparteniamo alla schiera dei pessimisti, che immaginano e predicano il finimondo, ma però nel vedere a votare con tanta facilità spese enormi, col deficit del bilancio, accertato in quasi cento milioni da un competente ed autorevole membro della Camera, colle forze stremate dei contribuenti, e colla crisi economica delle più acute, estesa alle classi

lavoratrici, che travaglia l'Italia dall'uno all'altro punto, non è forse vero che si manifesta sempre più urgente la necessità di dover inaugurare una politica savia, accorta, ed economica, e che gli elettori più direttamente interessati, devono seriamente pensare a prepararsi per le nuove elezioni? E d'altra parte com'è possibile tirare innanzi con una Camera dove i partiti sono confusi, senza programma e senza iniziativa, ed un numero considerevole di deputati, mentre fuori si dichiarano accaniti avversari dell'impresa Africana, in Parlamento l'approvano?

Ma dato, che avvenga lo scioglimento, bisogna che all'inerzia, pur troppo dominante in tema di elezioni, subentri l'attività, ed il compimento dei proprii obblighi, coll'accorrere numerosi e compatti alle urne, onde riuscire ad eleggere uomini noti per valore personale, integrità di carattere, e zelanti nell'adempimento dell'alto e delicato ufficio ricevuto.

Quindi per raggiungere tale obiettivo occorre, che ad imitazione di qualche centro del Napolitano, nella circoscrizione elettorale della nostra Provincia, e dell'altre, non si ritardi ad iniziare un lavoro di operosa agitazione per invitare ed eccitare gli elettori ad ordinarsi ed interessarsi con amore di questo vitale argomento, dal cui esito può dipendere la salvezza o la rovina della patria.

Bisogna assolutamente indire a tempo opportuno adunanze pubbliche e private, onde impedire che entrino nella Camera a rappresentare la nazione, uomini curanti solo del proprio benessere e dell'appagamento della propria am-

bizione, e che se brigano, e muovono cielo e terra per riuscire sottoscrivendo qualunque programma e formulando dichiarazioni che poi violano, non appena si presenti l'occasione, di conseguire lucrosi e distinti impieghi.

Che vale piangere sulla decadenza parlamentare se poi non si pensa, e non si lavora per portarvi efficace rimedio? Sorgano adunque nei capoluoghi di circondario ed anche di mandamento, nuove associazioni politiche e nuovi partiti, promossi specialmente dalla gioventù e si apparecchino e forbiscano le armi per combattere nelle prossime elezioni generali, e sorgano non solo fra le classi abbienti, ma eziandio fra le masse operaie, le quali coll'allargamento del voto, rappresentano un formidabile valore.

Noi siamo lieti intanto di constatare come in questo sfacelo parlamentare, in questa abitudine di assenze colpevoli dalle più importanti discussioni, i rappresentanti del nostro collegio abbiano dato prova sempre di zelo ed assiduità encomiabili, rispondendo degnamente al mandato loro conferito. — E ciò crediamo doveroso di accennare perchè è la più esatta espressione della verità.

Premi Governativi

Per chi si occupa di associazioni operaie, e ne studia l'andamento e movimento nei rapporti colla mutua assistenza, coll'istruzione, colla previdenza e col principio cooperativo, leva potente dei moderni tempi e con altre manifestazioni, non ignora che i principali Stati, come l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, ecc., dispongono di

ingenti somme da aggiudicarsi in premio a quei Sodalizi, che lavorano e consacrano la loro attività al miglioramento morale ed economico della grande famiglia operaia.

Il governo d'Italia, invece, mentre profonde somme colossali in imprese rischiose, e cercando di rivaleggiare coll'antica Roma, intende spendere parecchi milioni per innalzare un grandioso edificio per sede del Parlamento, e qualche volta butta via del danaro in cose inutili, con una grettezza che pare incredibile, e che gli fa torto, fissò una meschina somma per dedicarla all'identico suaccennato scopo.

Visto però, che tanto il numero dei premi, come la somma corrispondente, costituivano una derisione, se non cadiamo in errore, aumentò notevolmente il numero dei premi e così la somma, portandola da 50 a 500, avece di 10 a 100 lire, che appositamente Commissione assegnerà a quelle Società, che oltre all'aver ottemperato alle formalità prescritte per ottenere la personalità giuridica, col mezzo dell'aperto concorso, dimostreranno il grado di prosperità raggiunto in tutto e per tutto ciò che si collega alla mutualità, previdenza, cooperazione, ecc.

Naturalmente che l'onorevole Ministro di agricoltura e commercio, poteva e doveva colla ricca suppellettile di studi, che adornano la sua mente, prendere una determinazione che ispirata ai criteri della importanza e valore assunto dalle associazioni operaie e da una nazione come l'Italia, avrebbe servito di stimolo e di un salutare risveglio nell'arringo di una nobile e feconda emulazione, ed oltre la materialità della somma, a proiettare sui premiati Sodalizi, una vivida luce di credito e di prestigio.

Date però e vagliate certe circostanze e nella sicurezza che il Governo negli anni avvenire si risolverà a stabilire dei premi, che per numero e valore, rispondano meglio alla sua dignità ed intendimenti prefissi, quello, che secondo noi, non si può e non si deve ammettere, è l'esclusione assoluta dal concorso, delle Società, che non hanno la personalità giuridica.

Come si sa dopo 5 o 6 anni dalla promulgazione della legge, sopra 5000 Società Operaie esistenti in Italia, so-